

4^a COMMISSIONE CONSILIARE

COPIA

REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

N. 801 del registro
delle deliberazioni

Estratto del processo verbale della seduta del 27 NOV. 2009

2^a COMMISSIONE CONSILIARE

OGGETTO: Proposta di Legge di istituzione della Riserva Naturale Regionale Guidata "Area Naturalistica e Storico - Bizantina del Patire".

Inviata al Dipartimento
Ambiente
1 DIC. 2009
Inviata al
Consiglio Regionale
1 DIC. 2009

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

	Presente	Assente
1. Agazio LOIERO Presidente		X
2. Domenico CERSOSIMO Vice Presidente e gli Assessori	=====	=====
3. Carmela FRASCA'		X
4. Silvestro GRECO	X	
5. Damiano GUAGLIARDI		X
6. Luigi INCARNATO	X	
7. Mario MAIOLO	X	
8. Demetrio NACCARI CARLIZZI	X	
9. Pierino AMATO <i>F.F. Presidente</i>	X	
10. Francesco SULLA	X	
11. Michelangelo TRIPODI		X

Inviata alla
Corte dei Conti
Il _____

Assiste il Segretario Consigliere dr. Nicola Durante

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. *Giuseppe Graziano*

Delibera N. _____ del _____
Cap. _____ Bilancio _____

STANZIAMENTO	Euro _____
VARIAZIONI + O -	Euro _____
TOTALE	Euro _____
IMPEGNI ASSUNTI	Euro _____
DISPONIBILITÀ	Euro _____
IMPORTO PRESENTE IMPEGNO	Euro _____
IMPEGNO N. _____ DEL _____	

Il Dirigente di Settore

Il Dirigente di Servizio

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Dr.ssa Angela Nicolace

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE
SEGRETARIA ASSEMBLEA
1 - DIC 2009
PROT N 2651

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge n. 394 del 6/12/1991 “Legge quadro sulle aree protette” e s.m.i;

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 14/07/2003 “Norme in materia di Aree Protette” e s.m.i;

PREMESSO che la Regione Calabria garantisce e promuove in maniera unitaria ed in forma coordinata con gli Enti locali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale, costituito dalle formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche, che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione ecologica, un bene primario costituzionalmente garantito;

CHE la Regione Calabria nell’ambito dei principi della Legge n. 394/91 detta norme per l’istituzione e la gestione delle aree Naturali protette al fine di garantire lo sviluppo durevole e sostenibile, nonché la conservazione e la valorizzazione dei territori regionali di particolare rilevanza naturalistica;

CHE la Regione Calabria promuove l’istituzione di aree protette per il conseguimento di una gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, nel rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale e della conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici, habitat e biodiversità;

CHE in conformità all’ art. 22 della prefata Legge, le Province, i Comuni e l’Unione dei Comuni (ex Comunità Montane), partecipano al processo di istituzione e di gestione delle aree Naturali Protette (Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, etc);

CHE nell’istituzione delle aree protette la Regione Calabria promuove l’applicazione di metodi di gestione e di valorizzazione ambientale, tesi a realizzare l’integrazione tra uomo e ambiente naturale. Ciò anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, architettonici, archeologici e storici nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali, di agricoltura biologica e di ogni altra attività economica tradizionale attualmente in uso e comunque compatibile con la finalità della conservazione degli ecosistemi naturali. Nei centri storici compresi nelle aree protette si incentivano politiche di recupero dei patrimoni edilizi in armonia con la finalità dello sviluppo sostenibile. A tal fine è incentivata la più ampia partecipazione degli Enti Locali, delle forze sociali e degli operatori di settore presenti nel territorio mirati a conseguire forme di sviluppo economico e ricerca di nuove occupazioni e di nuove opportunità lavorative compatibili;

CHE la Regione Calabria ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 10 del 14/07/2003 ha individuato il sistema regionale delle aree protette che risulta articolato, in relazione alle diverse caratteristiche e destinazione delle aree stesse, nelle seguenti categorie:

- a) Parchi naturali regionali;
- b) Riserve naturali regionali;
- c) Monumenti naturali regionali;
- d) Paesaggi protetti;
- e) Paesaggi urbani monumentali;
- f) Siti comunitari;
- g) Parchi pubblici urbani e giardini botanici;

CONSIDERATO che al fine di un uso razionale delle attività compatibili nel territorio, il sistema regionale delle aree protette è *ope legis* individuato soprattutto:

- a) nei demani e nei patrimoni forestali regionali, provinciali, comunali e di enti pubblici, ai sensi dell’art. 22, comma 3, della legge 394/91;
- b) nelle aree individuate ai sensi degli articoli 82 e 83 del DPR 616/77 e successive modificazioni e nei siti di importanza comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- c) nelle aree e nei beni oggetto di tutela ai sensi dei D.Lgs n. 42/04 per come modificato dai DD. LLgs n. 62-63/2008;
- d) nelle indicazioni e nelle proposte deliberate dagli Enti Locali;

CHE in data 31/07/2009 è pervenuta, al Dipartimento Politiche dell’Ambiente, richiesta di istituzione della Riserva Naturale Regionale Guidata “Area Naturalistica e Storico - Bizantina del Patire”.

”, da parte dell’Associazione Ambientalista Lagambiente, corredata dalla documentazione tecnica prevista dall’art. 6 della L.R. 10/03 nonché dell’assenso dell’Amministrazione Comunale di Rossano Calabro, territorialmente interessata;

CHE il territorio oggetto della proposta di riserva comprende demani e patrimoni forestali regionali e comunali, nonché le aree tutelate dal D.Lgs 42/2004;

CHE in data 28/09/2009 si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico(CTS) per le Aree Protette, organo di consulenza della Giunta Regionale, per l’esame istruttorio di competenza previsto dell’art. 6, L.R. n° 10/2003;

CHE in data 06/11/09 il Comitato Tecnico Scientifico per le Aree Protette, a completamento dell’esame istruttorio di propria competenza ha espresso parere favorevole;

CHE in data 06/11/09 la Conferenza dei Servizi prevista dal comma 5, art.6, L.R. n°10/2003, all’uopo convocata dall’Assessore Regionale alle Politiche dell’Ambiente, ai sensi dell’art. 22 della Legge 394/91, ha espresso parere favorevole in ordine all’istituzione dell’area protetta in questione come meglio specificata nel documento di indirizzo, nella cartografica di perimetrazione e nella proposta di legge che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

CHE l’area della istituenda riserva naturale regionale ricade interamente nel territorio del Comune di Rossano Calabro, ed interessa il bosco demaniale del Patire nonché l’itinerario culturale religioso greco-bizantino dell’ex monastero Santa Maria del Patirion;

RITENUTO necessario provvedere all’adozione del provvedimento di istituzione dell’area naturale protetta che viene poi trasmesso al Consiglio Regionale, unitamente al documento d’indirizzo relativo al territorio oggetto della riserva, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, giusto come previsto dal comma 8, art. 6, L.R. n° 10/2003;

SU CONFORME PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche all’Ambiente Prof. Silvestro GRECO formulata alla stregua dell’istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità dell’atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento,

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

APPROVARE la proposta di legge d’istituzione della Riserva Naturale Regionale Guidata “ **Area Naturalistica e Storico - Bizantina del Patire**”.

”, agro del comune di Rossano Calabro (CS) unitamente al documento d’indirizzo relativo al territorio oggetto della riserva, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

TRASMETTERE la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;

PUBBLICARE il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Del che si è redatto il presente processo verbale che viene sottoscritto come appresso:

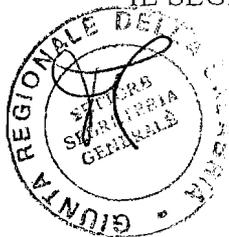
Il Presidente: f.to ~~Loiero~~ *Amato*

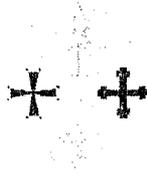
Il Segretario: f.to *Durante*

Copia conforme per uso amministrativo.

1 DIC. 2009

IL SEGRETARIO





REGIONE CALABRIA

ISTITUZIONE RISERVA NATURALE REGIONALE
GUIDATA:
“AREA NATURALISTICA E STORICO-BIZANTINA DEL
PATIRE”

PROPOSTA DI LEGGE

Art.1

Istituzione della Riserva Naturale Regionale Guidata: "Area Naturalistica e Storico-Bizantina Del Patire"

1. Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 10/2003 (Norme in materie di aree protette) è istituita la Riserva Regionale "Area Tematica Storica Bizantina Patire", nel Comune di Rossano Calabro, di seguito denominata Riserva.
2. La Riserva è classificato ai sensi dell'art. 24, comma 2 della L.R. n. 10/2003 come Riserva Naturale Regionale Guidata.

Art.2

Inquadramento e descrizione della Riserva

1. L'area della Riserva regionale "Area Tematica Storica Bizantina Patire" ricade nel massiccio della Sila Greca nel Comune di Rossano Calabro a confine con il Comune di Corigliano Calabro a est e il Comune di Longobucco a sud, provincia di Cosenza. Dal punto di vista cartografico la Riserva ricade nel Foglio 230, carta d'Italia, 25.000 IV S.O., Tavoletta IGM IV S.O-A il Patire, IV S.O-B Serra Castagna. La superficie totale della Riserva è di 1.237 ettari. La lunghezza del suo perimetro è 21,68 Km.
Geograficamente la Riserva è delimitata dalle coordinate piane UTM WGS84 fuso 33 N: 6309118,94 est, 4379186,65 nord (sud), 633986,84 est, 4383608,96 nord (nord). La vetta più alta della Riserva è di 1.183 m s.l.m (Cozzo del Pesco), la minima è di 173 m (Lampa Patire) mentre quella media è 550 m s.l.m..
Del punto di vista fitoclimatico il territorio della Riserva è ascrivibile tra la sottozona calda del lauretum e la sottozona fredda del catanetum di Pavari (1916).
2. La descrizione del territorio della Riserva è quella indicata nella relazione "documento d'indirizzo" allegato alla presente PDL, di cui costituisce parte integrante.

Art. 3

Finalità della Riserva

1. la Riserva è istituito per perseguire le seguenti finalità:
 - a) La conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche e singolarità faunistiche;
 - b) La tutela della biodiversità e dell'equilibrio complessivo del territorio;
 - c) La salvaguardia e la valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio;
 - d) La conoscenza scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare;
 - e) La fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio.
 - f) conservazione del patrimonio forestale, miglioramento dei boschi esistenti tramite interventi selvicolturali, ricostituzione dei boschi degradati finalizzati alla salvaguardia degli habitat naturali e della biodiversità;
 - g) favorire lo sviluppo di attività economiche del territorio attraverso l'uso sostenibile della Riserva

Art. 4
Perimetrazione

1. I confini del Riserva sono individuati nella planimetria generale in scala 1:25.000, allegata alla presente PDL, di cui costituisce parte integrante.

Art. 5
Ente di gestione della Riserva

L'Ente di gestione della Riserva è individuato, ai sensi del comma 10 art. 6 L.R. 10/2003, nel comune di Rossano Calabro e nell'Associazione ambientalista Legambiente sezione di Rossano.

Art. 6
Strumenti di pianificazione

Il Piano di assetto naturalistico è lo strumento attuativo delle finalità della Riserva naturale regionale.

Il Piano di assetto naturalistico della Riserva prevede:

- a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;
- b) Puntizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della Riserva;
- c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva;
- d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;
- e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi, anche costieri, per la organizzazione, la gestione e la fruizione della Riserva naturale;
- f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
- g) le norme di attuazione;
- h) le aree di corridoio e di collegamento per la fauna selvatica dell'area con il sistema delle aree protette;
- i) le analisi di base;
- j) la relazione di sintesi, l'illustrazione degli obiettivi da conseguire e l'indicazione dei modi e dei tempi per l'attuazione del piano medesimo;
- k) il perimetro definitivo della Riserva con annessa cartografia in scala 1:10.000;
- l) l'organizzazione del territorio e la sua zonazione caratterizzata da forme differenziate di tutela, godimento ed uso;
- m) la normativa;
- n) le destinazioni d'uso pubblico o privato e le relative norme di attuazione con riferimento alle varie aree;
- o) i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, portatori di handicap e gli anziani;
- p) i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale del parco, quali: musei, centri di visita, uffici informativi, aree di campeggio e attività agrituristiche, sentieri attrezzati, segnaletica;

Art. 7

Norme di salvaguardia

1. Fino alla data di pubblicazione del Piano di assetto naturalisti della Riserva, all'interno del perimetro della Riserva si applicano le norme previste dalla L.R. n. 10/2003 art. 9 fatte salve le disposizioni più restrittive previste da leggi nazionali, da strumenti di pianificazione sovraordinati, dagli strumenti urbanistici comunali o da altre leggi regionali, anche posteriori rispetto alla presente legge.

2. All'interno del perimetro della Riserva valgono le misure di salvaguardia previste dall'art. 9 della L.R. n. 10/2003.
3. All'interno del perimetro della Riserva vige la disciplina di tutela paesaggistico ambientale prevista dal Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8

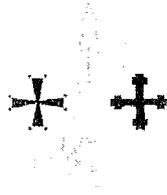
Norma finanziaria

1. Alla determinazione degli oneri, derivanti dalla presente legge, si provvede, a decorrere dall'anno 2010, con legge di approvazione del bilancio della Regione e con la collegata legge finanziaria che la accompagna.
2. Qualora i fondi nell'anno finanziario in corso non vengano impegnati completamente, la parte restante sarà utilizzata l'anno successivo entrando a far parte della somma indistinta del capitolo medesimo.
3. Per gli anni successivi l'entità della spesa sarà annualmente stabilita con legge di bilancio.

Art. 9

Entrata in vigore

1. La presente legge regionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.



REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DOCUMENTO DI INDIRIZZO

(Comma 6, art.6, L.R. 10/2003)

**RISERVA NATURALE REGIONALE GUIDATA: "AREA
NATURALISTICA E STORICO-BIZANTINA DEL
PATIRE"**

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. LA RISERVA NATURALE GUIDATA	3
2.1 Territorio Interessato	3
2.1.1 Bacini Idrografici	4
2.1.2 Vegetazione.....	4
2.1.3 Geologia	5
2.1.4 Fauna	5
2.1.4 Oasi Naturalistica Cozzo del Pesco	6
2.1.5 Monastero Santa Maria del Patire	6
3. OBIETTIVO E FINALITÀ DELL'INTERVENTO.....	6
3.1 Progetti ed opportunità di sviluppo sostenibile	7
4. MISURE DI SALVAGUARDIA.....	
5. TEMPI DI TABELLAZIONI	
6. ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA	
7. DIRETTIVA ADOZIONE PIANO RISERVA	
8. PIANO DI SPESA	9



1. PREMESSA

La Regione Calabria promuove l'istituzione di aree protette per il conseguimento di una gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, nel rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale e della conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici.

L'istituzione di un' aree protette persegue un nuovo modello di governo complessivo di un intero ecosistema, partendo da presupposti forti quali la tutela ambientale e paesaggistica.

L'obiettivo delle aree protette è quello di promuovere nel territorio, l'applicazione di metodi di gestione e di valorizzazione naturalistico-ambientale tesi a realizzare l'integrazione uomo e ambiente naturale. Ciò anche attraverso la salvaguardia dei valori antropologici, architettonici, archeologici, storici e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.

L'istituzione di aree protette rappresenta punto di riferimento su cui impostare politiche di valorizzazione e di tutela di contesti ambientali di eccellenza, nonché propulsore di spinta necessaria per una politica di gestione territoriale a cui fare riferimento.

Tuttavia in altri termini di atti concreti per integrare la politica delle aree protette con le altre politiche territoriali, orientandole verso la sostenibilità, per promuovere uno sviluppo che metta a frutto lo straordinario valore aggiunto rappresentato dai tesori della natura e cultura che custodiamo.

2. LA RISERVA NATURALE GUIDATA

2.1 Territorio Interessato

La Riserva prende impulso da una proposta presentata dall'Associazione ambientalista Legambiente sez. di Rossano calabro.

La Riserva naturale regionale denominata "*Area Tematica Storico Bizantina Patire*" ricade nel massiccio della Sila Greca nel Comune di Rossano Calabro a confine con il Comune di Corigliano Calabro, (ovest) e il Comune di Longobucco (sud), in provincia di Cosenza (CS).

Dal punto di vista territoriale, la Riserva è delimitata a nord dalla Località "Lampa Patire" (173 m s.l.m); a sud, per un tratto dalla S.P. Rossano-Sila e dal fosso "Vallone Comunella" fino al Torrente Cino, a confine tra il Comune di Rossano e quello di Longobucco (CS) (1121 m s.l.m.); ad ovest dal Torrente Cino; a est dal "Vallone Aranci", dalla località "Piano del Sorbo", dalla strada Provinciale Patirion e dalla S.P. Rossano-Sila.

Dal punto di vista cartografico la Riserva ricade nel Foglio 230, carta d'Italia, al 25.000 IV S.O., Tavoletta IGM IV S.O-A il Patire, IV S.O-B Serra Castagna.

La superficie totale della Riserva è di 1.237 ettari. La lunghezza del suo perimetro è 21,68 Km.

Geograficamente la Riserva è delimitata dalle coordinate piane UTM WGS84 fuso 33 N: 6309118,94 est, 4379186,65 nord (sud), 633986,84 est, 4383608,96 nord (nord).

La vetta più alta della Riserva è di 1.183 m s.l.m (Cozzo del Pesco), la minima è di 173 m (Lampa Patire) mentre quella media è 550 m s.l.m..

Del punto di vista fitoclimatico il territorio della Riserva è ascrivibile tra la sottozona calda del *lauretum* e la sottozona fredda del *catanetum* di Pavari (1916).

2.1.1 Bacini Idrografici

Dal punto di vista idrografico la Riserva si posiziona sullo sparto acque del Torrente Cino (ad ovest), su cui ricade circa l'80% della superficie, del Torrente Grammisati (ad est) con il 18% e del Torrente Colognati (sud-est) con il 2% dell'area.

2.1.2 Vegetazione

La Vegetazione viene definita come la copertura vegetale di un determinato territorio, ossia l'insieme degli individui vegetali che crescono in un determinato sito nella loro disposizione naturale (Westhoff). La vegetazione è organizzata in unità elementari dette anche fitocenosi o associazioni vegetali, che sono il risultato dell'aggrupparsi delle specie vegetali sulla base delle caratteristiche ecologiche e dei rapporti di concorrenza e interdipendenza che si creano (Ubaldi, 1997). L'uomo agisce sulla vegetazione con varie attività (pascolo, taglio, incendio, dissodamenti, ecc.) modificandola nella sua struttura e nella sua composizione floristica.

La biodiversità vegetazionale della Riserva è caratterizzata principalmente dal bosco di macchia mediterranea, denominato "Bosco demaniale del Patire" dove la foresta di leccio è dominante ed occupa la maggior parte della superficie forestale governata a ceduo, con sottobosco di erica arborea, corbezzolo, alaterno, pungitopo e alcune specie lianose. Inoltre sono presenti gruppi sparsi di pini mediterranei, nuclei di castagneti monumentali e boschi di querce caducifoglie.

La fitocenosi più rappresentativa della Riserva è caratterizzata dal bosco di leccio.

Lecceta: si tratta di una fitocenosi forestale di tipo mesotermofilo a dominanza di leccio (*Quercus ilex*). Oltre al leccio nello strato arboreo si mescola l'orniello (*Fraxinus ornus*), la roverella (*Quercus pubescens*), il carpino nero (*Ostrya Carpinifolia*), l'acero minore (*Acer Monosperulatum*), l'acero campestre (*Acer Campestre*). Nello strato arbustivo si rinvengono *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Pistacia lentiscus*, *Asparagus acutifolius*, mentre gli strati inferiori si caratterizzano per le estese coperture di *Hedera helix*, *Ruscus aculeatus* e *Rhbia peregrina* e di specie erbacee tipiche della *lecceta* quali *Carex distachya*, *Cyclamen repandum*, *Asplenium onopteris*, *Viola alba ssp. delinhardtii*, ecc. Lo strato erbaceo è ricco di specie nemorali come *Brachypodium sylvaticum*, *Festuca heterophylla*.

Man mano che i versanti degradano verso valle, in particolare nella parte più a nord della Riserva, si sviluppa la macchia bassa mediterranea a dominanza di erica arborea.

Vegetazione ripariali: Si tratta di fitocenosi di tipo azonale localizzate lungo i corsi d'acqua (valloni) numerosi nel territorio della Riserva. Da un punto di vista sintassonomico, le specie autoctone più caratteristiche sono il *Populetalia albae* Br.-Bl. Ex Tchou 1948 ascrivibili all'alleanza dei *Populion albae* Br.-Bl. Ex Tchou 1948 (da Corine Biotopes cod. 44.614 "Italian popular galleries"), diverse specie di salici (*Salix purpurea*, *S. alba*) e pioppi (*Populus nigra*, *P. alba*) e ontani (*arbutus Unedo*). Nello strato erbaceo si

rinvengono diverse specie igrofile come la canna comune (*Arundo donax*) e il romice rosso (*Rumex sanguineus*).

Cespuglieti e macchia: In queste due categorie vengono comprese le formazioni di macchia mediterranea ascrivibili da un punto di vista sintassonomico ai *Pistucio-Rhaunnetalia alaterni* Rivas Martinez 1979, essenzialmente dominate da arbusti quali *Erica arborea*, *Arbutus unedo* e *Viburnum tinus*. Tale macchia rappresenta una formazione vegetazionale di tipo secondario, intesa come la risultante di azioni antropiche (pascolo, etc) e naturali.

2.1.3 Geologia

Il sito è interessato esclusivamente da rocce acide intrusive paleozoiche. Queste rocce sono composte da quarzodiorite, quarzomonzonite, granodiorite e graniti.

I terreni che affiorano in località "Cozzo del Pesco" sono rappresentati invece da rocce metamorfiche di età paleozoica. Il complesso metamorfico è rappresentato da scisti filladici, cloritici e sericitici, con locali intercalazioni arenacee e calcaree.

L'intera area risulta bordata dal T. Cino a ovest da impluvi immissari del Torrente la cui asta principale ha un andamento circa Nord-Sud.

L'area si articola in una serie di bacini idrografici contraddistinti da forti gradienti con andamento generale da sud a nord. Gli alvei sono impostati direttamente sul substrato all'interno delle valli profondamente incise.

L'andamento della valle del T. Cino fa sì che la maggior parte degli impluvi laterali, anche se di piccole portate abbiano un orientamento circa Est-Ovest. Alcuni di questi impluvi rappresentano i maggiori collettori delle acque meteoriche dell'intera area, ma essi non sono bacini imbriferi né a carattere torrentizio né permanente.

2.1.4 Fauna

Nell'area della Riserva tra i mammiferi sono presenti il cinghiale (*Sus Scrofa*), l'istrice (*Hystrix cristata*), il tasso (*Meles Meles*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), la Faina (*Martes Foina*), la Volpe (*Vulpes vulpe*) e il ghiro (*Glis glis*).

L'avifauna è rappresentata dai rapaci diurni, nidificanti nell'area della Riserva, è tra esse la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Picchio verde (*picus viridis*) e lo sparviero (*Accipiter nisus*); fra i rapaci notturni il gufo comune (*Asio otus*), la civetta (*Athene noctua*), il barbagianni (*Tito alba*); relativamente alle specie comuni troviamo il picchio verde, il colombaccio, il merlo, il tordo, la beccaccia, il picchio, il pettirosso, il passero, il verdone, il cardellino, il fringuello, la gazza azzurra, etc..

L'erpetofauna è ben rappresentata sia da anfibi che da rettili autoctoni.

Fra i primi sono facilmente riconoscibili la salamandra, il rospo comune ed il rospo smeraldino, ed ancora numerose rane fra cui la raganella, la rana verde e la rana appenninica.

Fra i rettili è rilevante la presenza della vipera comune con tre fenotipi, a dorso grigiastro, a dorso scuro e ventre chiaro e quello completamente nero. Altri rettili sono: la lucertola comune, il ramarro, il biacco ed il colubro liscio.

2.1.4 Oasi Naturalistica Cozzo del Pesco

La Riserva ingloba nel suo ambito territoriale l'oasi del WWF "Cozzo del Pesco". L'oasi Cozzo del Pesco è caratterizzata da piante di castagno giganteschi e secolari. Si tratta di uno dei boschi monumentali più interessanti d'Italia.

2.1.5 Monastero Santa Maria del Patire

Il *Pathirion*, un antico cenobio del XII secolo costruito a 600 m sul livello del mare nelle montagne tra Rossano e Corigliano, è dedicato a S. Maria della *Nuova Odigitria*, ma è conosciuto come *S. Maria del Pàtire* o semplicemente *Patire* (dal greco Patèr, in segno di devozione al suo padre fondatore S. Bartolomeo da Simeri). Secondo la storia S. Bartolomeo da Simeri si ritirò con pochi confratelli in una eremo nei dintorni di Rossano dando vita all'insediamento di Santa Maria, dopo la conquista normanna della città, ovvero, dopo il 1060. Così al lavoro agricolo e alla coltivazione dei boschi si affiancava, nel Patire, una intensa attività monastica religiosa artistica e culturale. Grazie alle donazioni e ai privilegi concessi dai Normanni, il Patire fu uno dei più ricchi e importanti cenobi basiliani dell'Italia meridionale.

Storicamente nella biblioteca del Patirion si custodiva una grandissima quantità di rari manoscritti fra cui il cimelio sacro più importante di tutta la Calabria: il "**Codex Purpureus Rossanensis**" del sec. V-VI, attualmente conservato nella cattedrale della madonna dell'Achiropiata a Rossano. Inoltre, molte sono le preziosissime trascrizioni di codici oggi conservati nella biblioteca vaticana e nella Abbazia di Grottaferrata.

Il *Monastero di S. Maria del Pàtire*, immerso nella natura aspra e boscosa della Sila con vista sulla piana di Sibari, è quel che rimane di un imponente complesso monastico dell'alto medioevo che ha suggellato, nella storia della città, la prima fusione di sensibilità artistiche.

3. OBIETTIVO E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'obiettivo e le finalità dell'aree protetta sono: protezione, la valorizzazione dell'ambiente naturale, la ricerca scientifica e didattica, la valorizzazione delle attività agro-solvo-pastorali, la valorizzazione dei centri storici, l'agricoltura biologica e il turismo compatibile.

La Riserva costituisce questa possibilità e coglie l'occasione di far crescere in un rapporto dinamico: natura, cultura, tradizione ed economia locale.

In Calabria le aree protette possono rappresentare l'occasione su cui orientare e sperimentare forme di valorizzazione nei termini della gestione sostenibile delle risorse.

Gli obiettivi di conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali nelle aree protette possono essere raggiunti in una prospettiva progettuale che nasca dalla valorizzazione dei luoghi attraverso una più incisiva attenzione ai processi di gestione ed alla attuazione di progetti ecologicamente sostenibili.

3.1 Progetti ed opportunità di sviluppo sostenibile

La gestione delle riserve naturali non è solo una questione di salvaguardia, bensì di valorizzazione delle risorse stesse. Ciò pone il problema circa l'individuazione di quali progettazioni richieda un nuovo sistema in cui, oltre ai lettimi divieti, siano formulate delle giuste regole secondo le quali incentivare e orienta

4. MISURE DI SALVAGUARDIA

Dall'entrata in vigore della legge istitutiva della Riserva e fino allo spiegamento dell'efficacia del piano di assetto naturalistico della Riserva medesima, sono comunque fatte salve le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti, le disposizioni sulle infrastrutture e servizi esistenti, le norme sulla ricostruzione nelle zone terremotate, sugli interventi sulle aree in dissesto e sugli interventi di pubblica incolumità, viggono le seguenti misure di salvaguardia:

- a) l'attività venatoria, salvo le eccezioni previste dal comma 6 dell'art. 22 della legge 6 dicembre 1991 n. 394;
- b) il transito di mezzi motorizzati fuori dai centri storici, dalle strade statali, provinciali, comunali, vicinali e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti alle attività agro-silvo-pastorali;
- c) l'apertura di nuove cave;
- d) la recinzione su zona agricola, salvo quelle accessorie per l'attività agro-silvo-pastorale;
- f) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari fatta eccezione per la segnaletica stradale e per quella specifica della Riserva.

Dall'entrata in vigore della legge istitutiva della Riserva sono sottoposte ad autorizzazione concessa, sentito il Comitato Tecnico-Scientifico:

- a) le proposte di variante agli strumenti urbanistici;
- b) le varianti e gli adeguamenti di progetti generali di valorizzazione e recupero ambientale dell'area protetta previsti da leggi regionali e nazionali;
- c) i tracciati stradali, ferroviari, filoviari, gli impianti a fune e le avio superficiali;
- d) le opere fluviali;
- e) le opere tecnologiche: elettrodotti, gasdotti, captazioni idriche, acquedotti, depuratori, serbatoi, antenne, ripetitori e simili;
- f) le opere di rilevante trasformazione e bonifica agrarie;
- g) i piani forestali e le nuove piste forestali;
- h) le discariche;
- i) i nuovi bacini idrici e le centraline idroelettriche;
- l) le opere al servizio dei residenti nelle aree protette per uso domestico e/o per attività agro-silvo-pastorale (linea elettrica, telefonica, etc.).

La Riserva è sottoposta alla disciplina di tutela paesistica di cui al Decreto Legislativo n. 42/200.

Nella Riserva sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali esercitati secondo le consuetudini, salvo il diritto all'applicazione della liquidazione degli usi civici a norma dell'art. 11 comma 5 Legge 394/91.

Nella Riserva si applicano le misure di incentivazione previste dalla L.R. n. 10/03.
Per quanto non espressamente indicato si rinvia alla L.R. n. 10/03.

5. TEMPI DI TABELLAZIONI

L'ente di gestione della Riserva entro dodici mesi dal suo insediamento dovrà provvedere alla tabellazione del perimetro della Riserva, ciò al fine anche di consentire una più efficace individuazione dell'area protetta nel territorio.

6. ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA

L'Ente di gestione della Riserva è individuato, ai sensi del comma 10 art. 6 L.R. 10/2003, nel comune di Rossano Calabro e nell'Associazione ambientalista Legambiente sezione di Rossano.

7. DIRETTIVA ADOZIONE PIANO RISERVA

La tutela dei valori naturali, ambientali, paesistici nonché di quelli storici, culturali architettonici e antropologici ad essi connessi della Riserva, affidata all'Ente di gestione perseguita attraverso il Piano di assetto naturalistico.

Il Piano di assetto naturalistico tiene conto degli studi esistenti nonché delle indicazioni fornite dai documenti di pianificazione territoriale regionale vigenti a qualsiasi livello.

Il Piano di assetto naturalistico è lo strumento attuativo delle finalità della Riserva naturale regionale.

Il Piano di assetto naturalistico della Riserva prevede:

- a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;
- b) l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della Riserva;
- c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva;
- d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;
- e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi, anche costieri, per la organizzazione, la gestione e la fruizione della Riserva naturale;
- f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
- g) le norme di attuazione;
- h) le aree di corridoio e di collegamento per la fauna selvatica dell'area con il sistema delle aree protette.
- i) le analisi di base;
- l) la relazione di sintesi, l'illustrazione degli obiettivi da conseguire e l'indicazione dei modi e dei tempi per l'attuazione del piano medesimo;
- m) il perimetro definitivo della Riserva con annessa cartografia in scala 1:10.000;
- n) l'organizzazione del territorio e la sua zonazione caratterizzata da forme differenziate di tutela, godimento ed uso l'individuazione delle aree contigue di cui all'articolo 33;
- o) la normativa;

p) le destinazioni d'uso pubblico o privato e le relative norme di attuazione con riferimento alle varie aree;

q) i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, portatori di handicap e gli anziani;

r) i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale del parco, quali: musei, centri di visita, uffici informativi, aree di campeggio e attività agrituristiche, sentieri attrezzati, segnaletica;

Il Piano di assetto naturalistico è adottato e pubblicato dall'Ente di gestione. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione presso gli enti locali interessati, si possono presentare osservazioni scritte, sulle quali, l'Ente di gestione dovrà esprimere il proprio parere entro i trenta giorni successivi. Decorso tale termine, le osservazioni con i pareri dell'Ente di gestione vengono trasmesse al Consiglio Regionale che, entro sessanta giorni dal ricevimento, si pronuncia ed emana il provvedimento d'approvazione da pubblicare sul B.U.R.C..

Il Piano di assetto naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti. Le previsioni e le prescrizioni e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale.

8. PIANO DI SPESA

Alla determinazione degli eventuali oneri, derivanti dalla presente legge, si provvede, a decorrere dall'anno 2010, in sede di legge finanziaria regionale.

Qualora i fondi nell'anno finanziario in corso non vengano impegnati completamente, la parte restante sarà utilizzata l'anno successivo entrando a far parte della somma indistinta del capitolo medesimo.

Per gli anni successivi l'entità della spesa sarà annualmente stabilita con legge di bilancio.

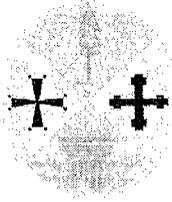
IL Dirigente Generale
Dott. Giuseppe Graziano

L'Assessore alle Politiche
dell'Ambiente
Prof. Silvestro Greco

Allegato alla deliberazione

N. 801

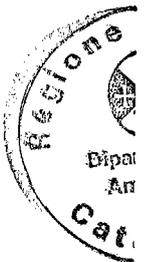
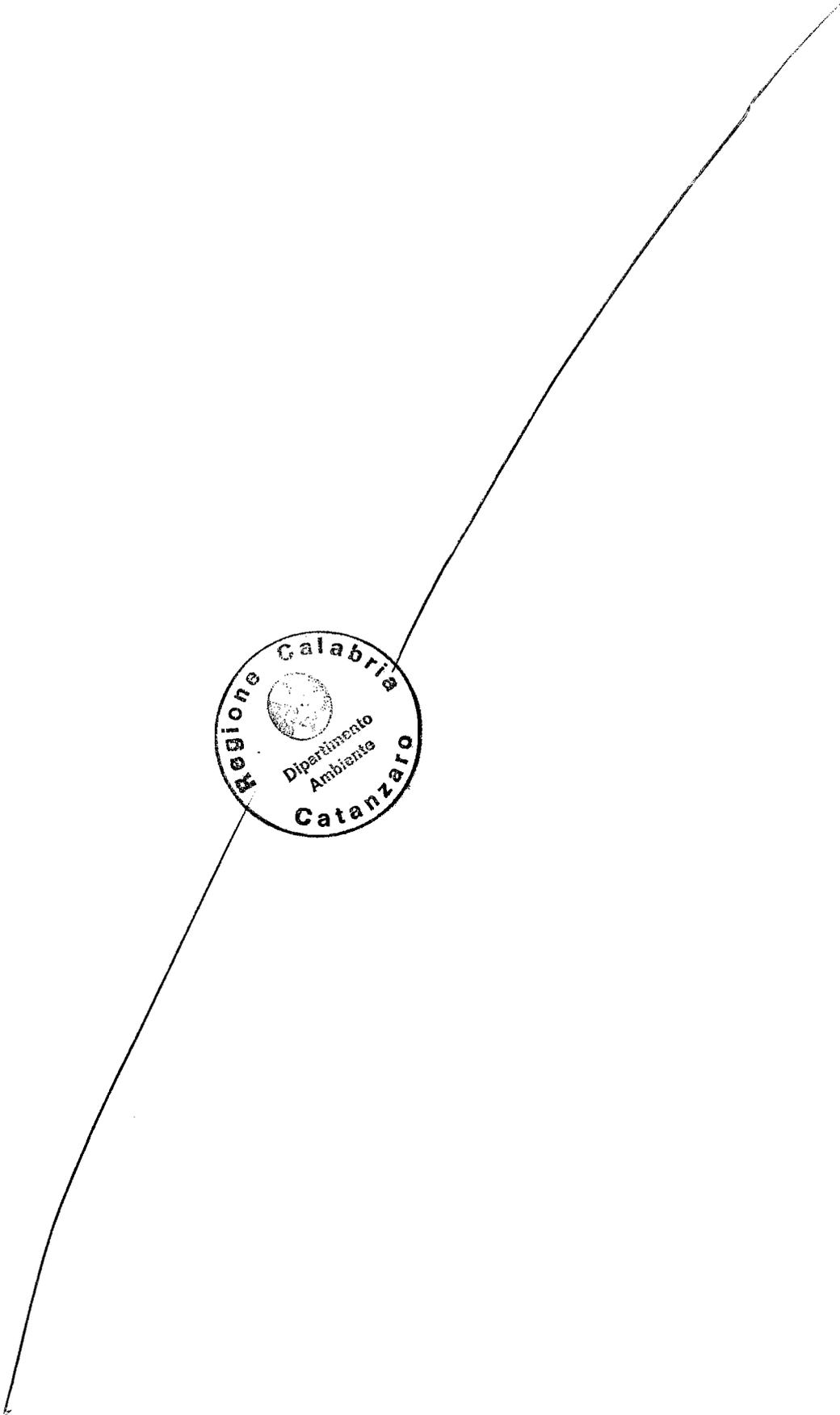
Del 27/04/2009



REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO POLITICHE DELL' AMBIENTE

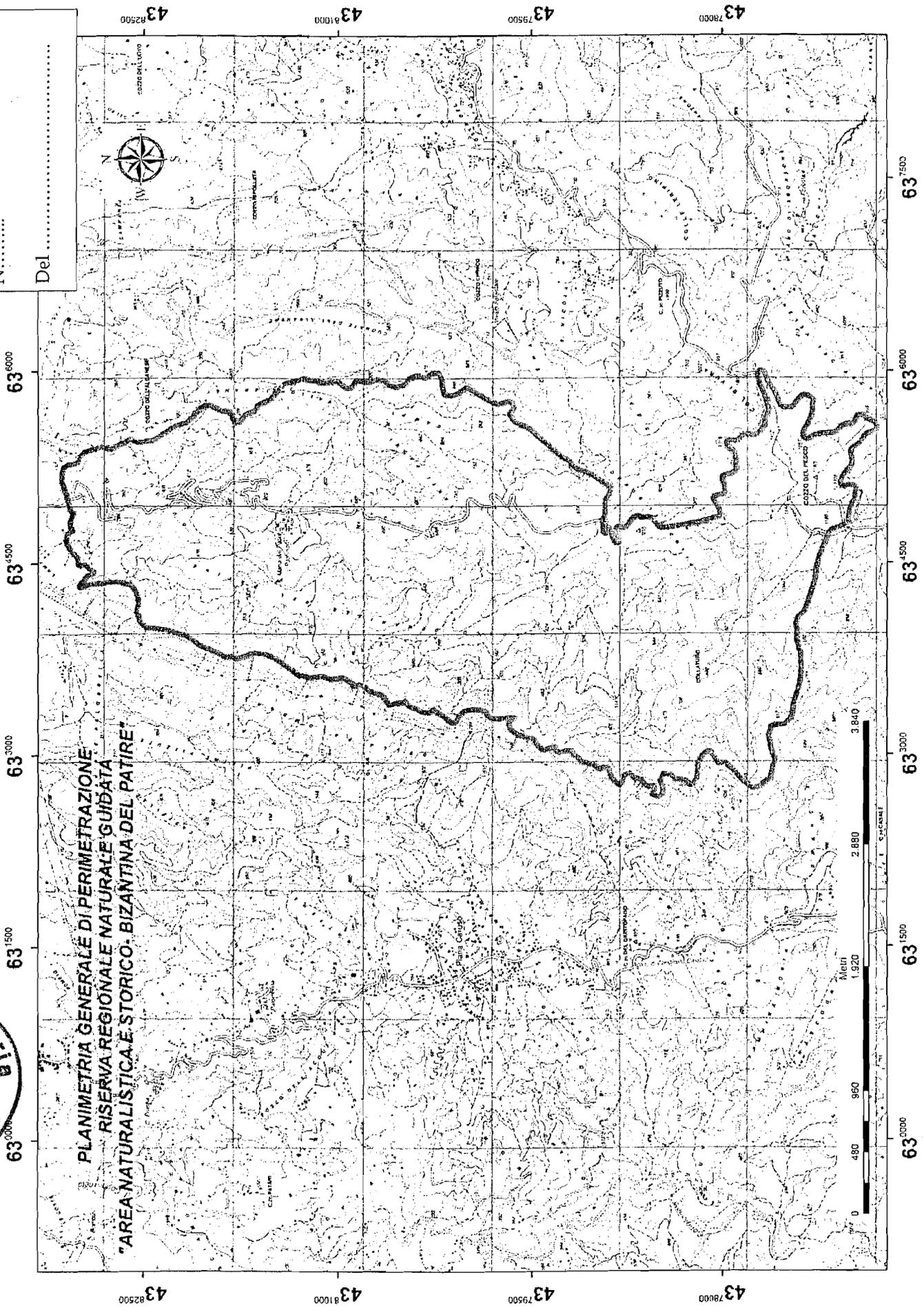
PLANIMETRIA GENARALE

**RISERVA NATURALE REGIONALE GUIDATA: "AREA
NATURALISTICA E STORICO-BIZANTINA DEL
PATIRE"**

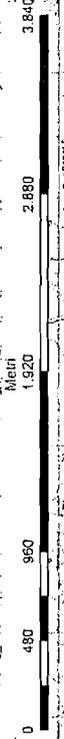




Allegato alla deliberazione
 N.
 Del



**PLANIMETRIA GENERALE DI PERIMETRAZIONE
 RISERVA REGIONALE NATURALE GUIDATA
 "AREA NATURALISTICA E STORICO-BIZANTINA DEL PATIRE"**



43 82500

43 81000

43 79500

43 78000

43 82500

43 81000

43 79500

43 78000

63 0000

63 1500

63 3000

63 4500

63 6000

63 7500

